

1 808  
FASHION JOB

MICHELE FRANZESE LUXUR...

IT Manager

TEMPO INDETERMINATO - NAPOLI

SIDLER SA

Emea Wholesale Manager

TEMPO INDETERMINATO - CHIASSO

VERSACE

Senior Stock Controller - Mil...

TEMPO INDETERMINATO - MILANO

PRONOVIAS GROUP

Responsabile Magazzino

TEMPO INDETERMINATO - CENTALLO

GUCCIO GUC

Gucci Head of

TEMPO INDETERMIN

MENÙ

ITALIA ▼

FASHION  
NETWORK

CONNESSIONE

ISCRIZIONE

BUSINESS DISTRIBUZIONE FILATE CREAZIONE COMUNICAZIONE INDUSTRY INNOVAZIONE COLLEZIONE PEOPLE EVENTI NOMINI

PAGINA INIZIALE &gt; NOTIZIE &gt; BUSINESS

DA



Gianluca Bolelli

# Gruppo Albin: alti e bassi nel 2019, il progetto **Albin Next** spicca il volo

PUBBLICATO IL

5 feb 2020

TEMPO DI

LETTURA

4 minuti

Il Gruppo **Albin** ha chiuso il 2019 con un fatturato consolidato a 142 milioni di euro, in calo del 6% rispetto all'anno precedente. “Abbiamo confermato la quota di export diretto in oltre 80 nazioni di 3 continenti, che pesa per il 70% sul nostro fatturato complessivo. Un anno che - va ricordato - è stato uno dei migliori esercizi dell'ultima decade”, ha indicato a FashionNetwork.com il Presidente della storica azienda tessile bergamasca nata nel 1876, Stefano **Albin**. “La diminuzione del fatturato è imputabile al processo di profonda trasformazione in corso sui mercati internazionali, in particolare nel segmento medio e premium dove opera una parte importante della nostra clientela, come gli specialisti di camiceria e le medie aziende indipendenti, oggi più che mai a loro volta sotto pressione”.



Stefano Albini

fotografato a Milano

Unica 30a edizione -

G.B. -

FashionNetwork.com

**Albini Next**, il *think tank* inaugurato nel 2019 a Bergamo e nato per stimolare e scoprire nuovi know-how e creatività nei materiali, nelle tecnologie e nei processi di tracciabilità, sta cominciando a dare i primi risultati dopo 6 mesi di lavoro. “Da quando l'abbiamo lanciato, stiamo lavorando a tre progetti principali”, ha indicato il Presidente. Il primo è legato a tinture naturali, che derivano da scarti del settore alimentare. Il secondo riutilizza gli scarti della lavorazione del cotone dei tessuti del gruppo, dai quali è stato ottenuto un tipo di carta che sarà utilizzato per realizzare i supporti su cui l'azienda presenterà le cartelle colori e i pattern delle sue collezioni. Il terzo progetto rende per la prima volta visibile, con le collezioni per la Primavera-Estate 2021, il progetto implementato con Supima e Oritain, che nel 2018 ha dato vita al primo tessuto in cotone scientificamente tracciabile al 100%.

“Scansionando un'etichetta con un QR Code si apre una pagina che indica per ogni tessuto **Albini** la sua origine, dove è stato tessuto, qual è il suo finissaggio, come trattarlo, come lavarlo e così via. Una vera 'carta d'identità' del tessuto”, precisa Stefano **Albini**. “Qualcosa che si può realizzare solo avendo l'intera supply chain sotto controllo, che noi riusciamo ad ottenere

attraverso un innovativo processo, basato sui principi della scienza forense, tramite il quale è possibile risalire al campo di coltivazione del cotone e tracciare ogni fase del processo produttivo del tessuto”.

PUBBLICITÀ



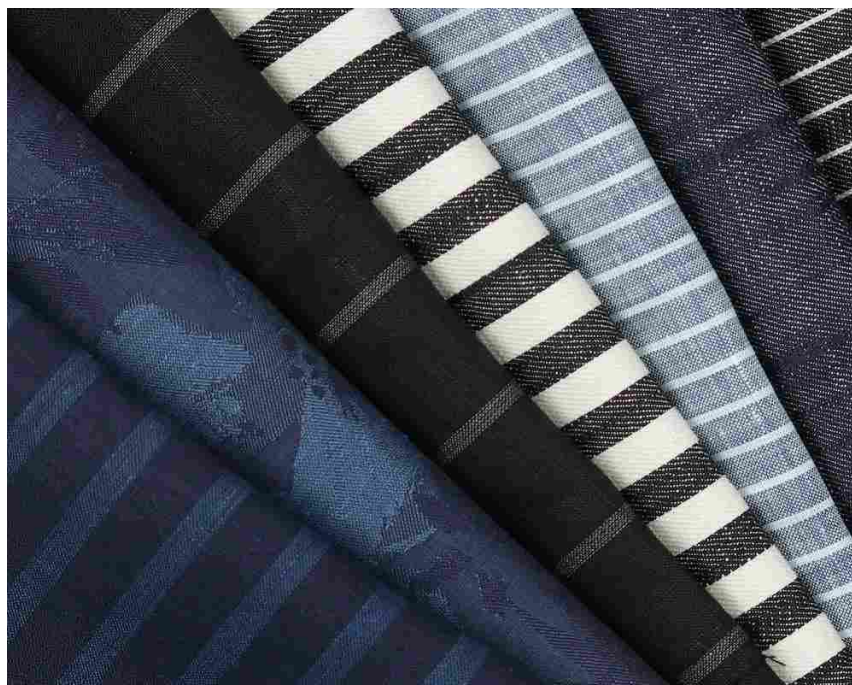
Enhance your in store  
experience with  
Omnichannel POS

[Get Started](#)

cegid



Un altro dei primi risultati di **Albini** Next è “Hemotion”, progetto dedicato alla lana: proveniente dall’Australia e certificata mulesing-free, la lana viene filata con una tecnica all’avanguardia che prende ispirazione dal mondo cotoniero per ottenere un filato finissimo, regolare, leggero e termoregolatore, confortevole e con un’elasticità naturale, lavabile in lavatrice, ingualcibile e resistente al pilling.



Albiate 1830

“**Albini** Group guarda al futuro con ottimismo”, afferma poi il Presidente. “Nel 2020 contiamo di

non avere troppe conseguenze da quanto sta accadendo in Cina a causa della psicosi Coronavirus. Potrebbe essere che alcuni nostri clienti del lusso ne soffrano e quindi indirettamente anche noi. Però abbiamo fiducia che questa emergenza sarà risolta in fretta”.

“Comunque, lo sviluppo del segmento lusso, il successo di vendita della collezione **Albini** Donna e l’ottima performance dei nostri filati (soprattutto quelli organici) con la controllata I Cotoni di **Albini**, che è cresciuta del 28% per vendite verso terzi, dimostrano come il prodotto **Albini** continui a essere apprezzato nel mondo”, tiene a precisare Stefano **Albini**.

Tra i brand aziendali, Albiate 1830 ha visto scendere le vendite nel 2019, ma era il marchio più cresciuto lo scorso anno. Molto bene nell’esercizio 2019 anche le vendite di tessuti tecnici performanti ed elastici, e quelle di lana e lino per il gruppo **Albini**, che oggi conta su sette stabilimenti (di cui quattro in Italia), per un totale di circa 1.350 dipendenti (una cinquantina in meno dell’anno scorso, ndr.) e rimane il maggior produttore europeo di tessuti per camicia.

**Albini** Donna

Il Gruppo **Albini** ha recuperato dagli archivi della label **Thomas Mason** i nomi con cui i sarti inglesi definivano i tessuti delle camicie all’inizio del ‘900 nella dizione originaria (“Butcher Stripe”, “Music Stripe”, “Fine Bengal”, “Ladder Stripe” – quest’ultima in Italia è chiamata “pari-pari”, per

esempio – e così via...), proponendo la linea “Icons”.

“Attraverso “Icons” in ogni stagione riporteremo all’attenzione dei clienti un po’ di storia di **Thomas Mason**. In un mondo in cui tecnicità e sostenibilità sono parole d’ordine, non dimentichiamoci della Storia”, riassume Stefano **Albini**. Si tratta di 16 *items* che rappresentano gli articoli di qualità più elevata di **Thomas Mason**, acquistato anch’esso nel 1992. “Tutti i camiciai di **Jermyn Street** facevano riferimento a quei tessuti di **Thomas Mason**, la cui finezza era di grado 102, che oggi siamo riusciti a portarla a 334. Un classico della storia della disegnatrice”, aggiunge **Albini**.

Ultima significativa novità dell’azienda lombarda è il reinserimento del marchio **David & John Anderson**, acquisito nel 1992, all’interno di **Thomas Mason**, come era in origine. “Questo brand ha sempre avuto molto successo sui mercati asiatici, Giappone in particolare. Oggi, per una ragione prettamente commerciale e di chiarezza (ce lo chiedevano da tempo gli stessi camiciai), l’etichetta continua a vivere nella linea “Nobles”, dal grado di finezza 242 e realizzata con cotone egiziano ‘Giza 45’, ovvero il segmento di qualità più elevata dell’offerta di **Thomas Mason**”, indica **Albini**.



Infine, il gruppo **Albini** da oggi si avvale della collaborazione di una serie di *farm* statunitensi, supervisionate da un collaboratore locale.

“Coltiveremo i campi a cotone organico in collaborazione con i *farmer* che abbiamo scelto e con cui abbiamo stretto accordi d’esclusiva, e ci impegnamo a comprare tutto il loro raccolto”, racconta il Presidente. “Questo darà anche nuovo stimolo a tutte le mischie realizzate con tale cotone organico”.

Copyright © 2020 FashionNetwork.com Tutti i diritti riservati.

TAGS : [TESSILE](#) [MODA](#) [BUSINESS](#) [INNOVAZIONE](#) [COLLEZIONE](#)

## VISUALIZZA ANCHE



**Gismondi 1754:  
progetti wholesale  
worldwide e nuova  
direzione commerciale**



GIOIELLERIA

**Gruppo Casillo cresce  
grazie alle licenze e  
testa il primo  
monomarca**



PRÊT-À-PORTER

**Simonetta rivede il suo  
stile e pensa a nuove  
licenze**



PRÊT-À-PORTER

**Thom Browne affida la  
sua prima linea bimbo  
a Simonetta**



PRÊT-À-PORTER

### SITEMAP

NOTIZIE  
LAVORO  
VIDEO  
SFILATE  
GALLERIE  
AGENDA

ABOUT  
PARTNER  
PUBBLICITÀ -  
CREA ACCOUNT  
BUSINESS  
CONTATTI  
INFORMAZIONI  
LEGALI  
CONDIZIONI  
GENERALI DI  
VENDITA

### SEGUITECI



### ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

Clicca qui per visualizzare la nostra  
ultima newsletter

Inserisci l'indirizzo e-mail

OK >